

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato EMENDATO nel corso del dibattito, ed APPROVATO dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Andreana, Artioli, Bellei, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Dori Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morandi, Morini, Pellacani, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Taddei, Vecchi ed il sindaco Pighi.

Astenuti 1: il consigliere Celloni

Non votanti 1: il consigliere Ballestrazzi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Cotrino, Galli, Goldoni, Leoni, Manfredini, Pini, Rimini, Rossi N., Santoro, Torrini, Trande, Urbelli.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso:

- che il 27 gennaio 1945, intorno a mezzogiorno, una pattuglia di soldati sovietici giunse per la prima volta davanti ai cancelli del Konzentrationslager di Auschwitz, vicino alla città polacca di Oswiecim. Quel giorno si svelò al mondo uno dei più efferati e terribili piani di sterminio che la storia abbia mai conosciuto;
- che il Parlamento Italiano con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 ha istituito il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti;
- che l'articolo 1 della legge recita: <<La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell' abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati>>;

Considerato

- l'onta rappresentata dalle leggi "per la difesa della razza", redatte da Mussolini ed emanate dal re Vittorio Emanuele III nel settembre 1938, che precludevano ai 47 000 ebrei italiani i più elementari diritti civili come frequentare scuole ed università, svolgere un lavoro, far parte dell'esercito, sposarsi con persone di □grazza ariana□h, etc. e che a Modena i 267 ebrei censiti in città furono esclusi dalle scuole,

dall'insegnamento, dall'esercito, dalle amministrazioni e dalle cariche pubbliche;

- che a Modena l'episodio più significativo di protesta per la persecuzione fascista fu il suicidio dell'editore [Angelo Fortunato Formiggini](#) che si gettò dalla [Ghirlandina](#) dopo essere stato costretto a liquidare la sua casa editrice;
- il ruolo attivo che il regime fascista italiano, alleato della Germania hitleriana, ha esercitato nel progetto di sterminio soprattutto nel periodo tra l'Armistizio e la Liberazione (si ricorda che la RSI adottò ed aggravò le leggi antiebraiche), sostanziando lo spirito antisemita nella deportazione dei cittadini di confessione ebraica;
- la deportazione sistematica nei lager di quei militari italiani che, disarmati dall'esercito tedesco dopo l'8 settembre 1943, si rifiutarono di continuare a combattere a fianco dei nazisti e di aderire alla RSI;
- che ci fu tra la popolazione italiana chi si "abitò progressivamente a vivere senza gli ebrei" (Michele Sarfatti, *Le leggi antiebraiche spiegate agli italiani di oggi*, 2002), ma anche chi prese le difese dei cittadini ebrei, mettendo anche a repentaglio la propria vita;
- che, nonostante questo, alcuni studiosi e movimenti dell'estrema destra professano la negazione della Shoah o cercano di riabilitare le idee che la ispirarono;
- che oggi si assiste ad una progressiva recrudescenza delle spinte razziste e xenofobe, segno evidente che la Memoria della Shoah vacilla;

•

Il Consiglio Comunale

- celebra la Giornata della Memoria;
- si associa alle celebrazioni che vedono il patrocinio dell'Amministrazione comunale;
- invita l'Amministrazione a farsi carico di progetti di educazione al rispetto dell'altro, contro ogni forma di razzismo;
- invita le scuole modenesi a ricordare i tragici eventi connessi alla deportazioni e allo sterminio di ebrei e di deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, impegnandosi a trasmettere la memoria ed il ricordo per le generazioni future.